

# «Sul razzismo poco impegno»

## Balotelli con Boateng: «Molto da fare, tutti insieme»

**SuperMario** parla di tutto, dagli insulti ai gol fatti e sbagliati contro il Brasile. Intanto domani a Malta spazio al tridente con Cerci

GIANNI PAVESE  
ROMA

**ADESSO QUANDO PARLA LO ASCOLTANO. ENON PERTIRAR FUORI UN TITOLO PURCHÉ SIA, MEGLIO SE DI VITA PRIVATA, DI GOSSIP, DI ECCESSI. LA CRESCITA DI MARIO BALOTELLI COME CALCIATORE ERA GIOCOFORZA ALLACCIATA A QUELLA DI UOMO. E quella umana è testimoniata anche da un nuovo modo di porsi con il prossimo, dai compagni alla stampa. È un Balotelli "forte", sereno, serio, consapevole che le sue parole possono pesare. Dunque le dice con calma, ma le dice: «Cosa penso degli episodi di razzismo nel calcio e nella società? Mi dà fastidio, mi fa rabbia e mi dispiace, purtroppo su questo argomento miglioriamo troppo poco», spiega prima di rivolgere un apprezzamento a Boateng, il collega rossonerio ricevuto in settimana dalle Nazioni Unite, nella sede di Ginevra. «Sono d'accordo con lui, il razzismo è un problema grande. E per uscire vincitori bisogna contribuire tutti, insieme».**

Facciamo troppo poco, dice l'icona del nuovo Paese, che cresce con il cognome italiano e la pelle straniera. Proprio il gesto di Boateng, che smise di giocare davanti a certi tifosi che lo insultavano, ha spezzato l'inerzia delle parole, per lasciare posto ai fatti. Qualcosa si muove, ma servono gesti forti, veri, ripetuti.

### LE «PROSSIME» OCCASIONI

Balotelli poi è passato alle cose di campo. Alla gara di domani a Malta, valevole per la qualificazione ai mondiali 2014. E prima ancora ha dovuto rispondere sull'amichevole prestigiosa impattata con il Brasile, grazie anche al suo abituale gol, e che poteva finire in un altro modo, se lo stesso Balotelli avesse messo a profitto un paio di occa-

sioni verso la metà del secondo tempo. «Con il Brasile è stata una bella partita, non penso alle occasioni gol che non ho sfruttato ma a quelle che avrò in futuro. La Nazionale ha qualcosa di speciale, qualcosa in più, sono contento che sta diventando sempre più giovane. Ringrazio chi mi considera tra i primi 5 attaccanti del mondo, ma io sono io. Sto cambiando da tanto, solo che prima non si vedevano i miglioramenti». Quindi svela che dopo il match ha chiamato i suoi genitori e si capisce che i giornalisti non sono gli unici ad aver visto qualche occasione sprecata... «Mio padre mi ha subito detto che avevo fatto un bel gol, ma che ne avevo sbagliati tanti... Mia madre mi ha detto di essersi divertita e mi ha fatto solo i complimenti...».

### DENTRO E FUORI

Balotelli commenta poi i progressi che sta mostrando anche fuori dal campo: «Non è che sono cambiato - dice - sono maturato crescendo. Adesso vado per i 23 anni, con le esperienze, buone o cattive, cresci. Ma questo va con l'età». «Il derby? Ero emozionato, era bello giocare contro l'Inter ma non ero assolutamente nervoso e non ho sentito la pressione della partita», garantisce l'attaccante. «Dopo l'Europeo la mia popolarità è aumentata, l'ho visto anche da come si comporta la gente - continua Balotelli - Prima mi volevano bene solo i miei tifosi, ora anche quelli delle altre squadre. Ma non sono mai stato montato, ho fatto solo un gol al Brasile. La mia forza la conosco da solo, non c'è bisogno di voti». L'ultima battuta è sul ritorno di Totti in azzurro: «Magari, è un fenomeno. Campioni come lui sono sempre ben accetti in squadra».

Intanto, in vista della partita di domani, nel corso delle esercitazioni tattiche Cesare Prandelli ha insistito in particolare su questo undici: Buffon in porta, difesa a quattro con Abate, Barzagli, Bonucci e De Sciglio; centrocampio con Pirlo vertice basso, ai cui lati agivano Montolivo e Marchisio (Giaccherini provato come prima alternativa sia come interno di destra che come interno di sinistra); in attacco tridente con Cerci, Balotelli ed El Shaarawy.



L'attaccante del Livorno Paulinho a segno nel 2-0 sul Lanciano FOTO RICCARDO SANESI/LAPRESSE

## Di forza o di rimonta Livorno e Verona vanno. Il resto spera nell'Empoli

**Serie B Il Sassuolo non sfonda con la Ternana. Le seconde vincono e i toscani devono tener viva la corsa playoff**

MASSIMO DE MARZI  
tomassimo@virgilio.it

**IL SASSUOLO RALLENTA, IL LIVORNO VINCE DI FORZA, IL VERONA DI RIMONTA.** Le prime tre della classe continuano a fare un campionato a se in questa serie B che davanti viaggia a ritmi folli. In coda, invece, il colpaccio della Pro Vercelli a Spezia accorcia ancora la classifica: tra i margini della zona playoff (il Padova a quota 42) e quella playoff ci sono sei punti e dentro ci stanno una dozzina di formazioni. Solo il Grosseto appare ormai spacciato in fondo alla classifica. E giovedì sera si torna in campo per quarta giornata nel giro di dodici giorni, con il clou nella sfida tra Sassuolo e Verona.

In attesa di vedere cosa succederà nel confronto tra le altre due squadre di vertice, il Livorno è tornato a vincere all'Armando Picchi, battendo con un gol per tempo (Belingheri e Paulinho) la sorpresa Virtus Lanciano e per quasi un'ora ha sognato di tornare ad occupare in solitudine il secondo posto. Il Verona, infatti, è stato a lungo sotto contro il Crotona guidato da un ispiratissimo Gabbionetta: i calabresi, passati in vantaggio grazie a Eramo, avevano addirittura trovato il 2-0 in avvio di ripresa grazie ad un gol alla 'Del Piero' di De Giorgio, ma proprio nel momento più difficile il Verona è rimmero dalla palude di un Bentegodi sommerso dalla pioggia, segnando tre

volte nel giro di dieci minuti: a riaccuffare gli ospiti ha provveduto una doppietta del solito Cacia (salito a 18 reti, capocannoniere assieme a Sansovini, Zaza e Ardemagni), poi a confezionare il sorpasso ci ha pensato l'ex granata Sgrigna, in campo da pochi istanti, che ha indovinato un gran tiro di controbollo. I veneti e il Livorno salgono quindi a quota 63, a -9 da un Sassuolo che ha creato una mezza dozzina di occasioni, ha centrato un palo su punizione con Berardi, ma non è riuscito a sfondare il bunker della Ternana. Ma un successo giovedì, nel turno che precede la Pasqua, vorrebbe dire trovare dentro l'uovo la certezza della promozione in A per gli uomini di Eusebio Di Francesco.

Nel campionato degli altri, l'Empoli è la squadra cui tutti oggi guardano con la speranza di poter far disputare i playoff. Il resto delle pretendenti, infatti, da tempo ha rallentato la marcia: il Varese ieri si è salvato solo al 90' a Vicenza grazie a Pucino, il Brescia si è fatto rimontare due volte dal Cittadella, la seconda addirittura nei minuti di recupero, così ai margini del sesto posto ecco risalire il Novara, rigenerato dalla cura Aglietti: i piemontesi, che ai primi di dicembre erano penultimi, da tre mesi a questa parte hanno innestato il turbo e grazie al successo di ieri contro l'Ascoli (cui non è bastato il debutto in panchina di Pergolizzi) griffato da Lepiller hanno incamerato il nono risultato utile consecutivo.

Il cambio in panchina ha risollevato anche la Reggina, che sotto la guida di Pillon ha vinto la seconda partita in cinque giorni, superando la Juve Stabia (ilusa da Mezavilla) grazie alle reti dell'esperto Di Michele e del giovane figlio d'arte Comi: ora i calabresi hanno messo alle spalle la zona playoff.

### BRASILE 2014

#### Clamoroso, l'Etiopia verso la qualificazione

Le possibilità dell'Etiopia di qualificarsi a sorpresa per la Coppa del Mondo 2014 in Brasile sono sempre più realistiche dopo la vittoria per 1-0 sul Botswana grazie al gol di Kebede all'88'. Gli etiopi hanno ora due punti di vantaggio sul Sud Africa in testa al Gruppo A. Il piccolo Lesotho costringe al pareggio per 1-1 lo Zambia e nello stesso girone, il Ghana travolge per 4-0 il Sudan e nella classifica del Gruppo D, Zambia primo con 7 punti contro i 6 del Ghana. Vittoria a sorpresa della Tanzania sul Marocco per 3-1: nella classifica del Gruppo C,

comanda la Costa d'Avorio con 7 punti contro i 6 della Tanzania e i 2 del Marocco, ormai spacciato. Il Mali di Momo Sissoko si impone per 2-1 in trasferta in Rwanda e si porta al comando del Gruppo H. Terminano 0-0 le gare tra Mozambico e Guinea per il Gruppo G, che vede primo l'Egitto con 6 punti, e tra Repubblica Democratica del Congo e Libia per il Gruppo I. I libici si vedono scavalcati al comando della classifica dal Camerun. Nel Gruppo J, Liberia che si porta al secondo posto alle spalle del Senegal.



Mario Balotelli durante la recente amichevole con il Brasile a Ginevra: il centravanti è riuscito a segnare la rete del 2-2 FOTO REUTERS